

# Relazione sul viaggio d'istruzione a Roma

---

Il giorno 16 gennaio 2008 le classi quinte, sezione turistica A e B, hanno effettuato un viaggio d'istruzione a Roma per visitare la Galleria Nazionale e la mostra della Pop Art. L'uscita ha avuto inizio alle ore 8.00 con il ritrovo alla stazione di Spoleto per la partenza prevista alle ore 8.17. Siamo arrivati alla stazione di Roma Termini intorno alle ore 10.30 e, dopo una mezz'ora di tempo per la colazione, siamo ripartiti con la metropolitana per andare verso la Galleria Nazionale. Arrivati lì abbiamo depositato cappotti e borse per effettuare la visita del museo, durante la quale non era permesso fare fotografie. All'interno della Galleria le opere vanno dai primi dell'800 fino all'arte contemporanea. Infatti all'interno si possono osservare i dipinti dei Macchiaioli, di Monet, Manet, Degas, Van Gogh e le opere di molti altri artisti del novecento. Terminata la visita abbiamo preso l'autobus per andare a pranzare in centro, e subito dopo abbiamo avuto un'ora di tempo libero per girare per la città. Verso le ore 14.20 ci siamo ritrovati davanti alla Fontana di Trevi per dirigerci verso le Scuderie del Quirinale. Lì ci siamo divisi in due gruppi secondo la classe, poiché era una visita guidata a gruppi, e dopo aver lasciato anche questa volta le macchine fotografiche, siamo entrati come secondo gruppo alle ore 15.00. Qui abbiamo visitato le varie sale in cui è divisa la mostra, che sono dieci. Nella prima sala sono conservate le opere di introduzione alla Pop Art e alcune delle opere dei massimi esponenti come Lichtenstein (Pistol), Martial Raysse (Proposition of Escape: Heart Garden), Claes Oldenburg, Robert Rauschenberg (Dylaby) e il massimo rappresentante del movimento: Andy Warhol (Brillo Boxes). Nella sala numero due erano raccolte le opere dedicate agli oggetti e ai marchi, come quello della ESSO, e altre dedicate ad oggetti insignificanti che acquisiscono valore per le proporzioni modificate (Ping Pong Table). La terza sala comprendeva le opere riguardanti il mondo domestico e i segnali esterni, infatti qui si trovano il Mobile di Enrico Baj, i due dipinti di Wayne Thiebaud (Cold Cereal e Nickel Machine), il Lunch Box di Oldenburg e la Lattina di Zuppa Campbell di Andy Warhol. Nella quarta sala si trovano le raffigurazioni dei protagonisti della società e dello spettacolo del tempo, cioè degli anni sessanta. Tra le più conosciute la serie di Marilyn di Andy Warhol e l'opera di Blake (Locker), e le opere Cassius Clay e Virnaburger in cui i protagonisti sono alle prese con oggetti quotidiani. Nella quinta sala si concentrano le opere che hanno come soggetti i protagonisti del mondo politico e della cronaca del tempo, come l'assassinio di Kennedy, lo sbarco sulla luna. La sala numero sei espone le opere che legano la società con il mondo popolare del fumetto utilizzato come mito e non più come banale divertimento da Lichtenstein e Ramos. Nella settima sala si intrecciano presente e passato in opere come Adamo ed Eva di Baj oppure come Renaissance Head di Hockney. La sala successiva, la numero otto, è attribuita alla vena italiana della Pop Art con le immagini di Schifano (Leonardo da Vinci) e di Franco Angeli (Natale a Roma). Di fronte a queste opere classiche rivisitate, si trova la gigantesca figura nuda The New Adam di Stevenson che è un ritratto dell'attore Sal Mineo. La penultima sala, la numero nove, è quella relativa ai volti e al corpo nella società moderna con i nudi di Allen Jones e James Rosenquist. La decima e ultima sala è ancora incentrata sul corpo e sulla sua rappresentazione pittorica e scultorea sempre proposta da Allen Jones. Al termine della visita siamo passati al negozio di souvenir e dopo siamo tornati al centro, dove abbiamo girato liberamente fino alle ore 18.00 quando ci siamo ritrovati alla stazione Termini per riprendere il treno alle 18.17 per Spoleto. Al ritorno a Spoleto alle ore 20.05 siamo stati lasciati liberi di tornare a casa dalla stazione.

Valentina Bevilacqua, V Turistico B